



LA 'TRAPPOLA POVERTÀ'

Qualche anno fa sulla rivista Lancet venne pubblicato un approfondimento sulla salute nei Paesi a basso reddito. “Uno dei temi portanti dello studio – ha detto Giustetto – era costituito da una riflessione sulla cosiddetta ‘trappola della povertà’. Lo studio sovvertiva l’idea comune secondo cui il grado di ricchezza (o povertà) di un Paese determina in modo esclusivo lo stato di salute delle persone che lo abitano”.

“La salute di una persona è di per sé uno strumento di reddito” – ha detto il presidente d’Ordine -. Pur se non si possono fare paragoni con i Paesi più poveri, in Italia cominciano a emergere situazioni di povertà e malattia che fanno pensare alla ‘trappola della povertà’. Nei casi di famiglie dove c’è un membro non autosufficiente, se non interviene il servizio sanitario, l’intera famiglia si impoverisce. Questo impedisce che si possano avere le prestazioni necessarie, generando ulteriore impoverimento”.

L’invito conclusivo del presidente dell’organo torinese è quello a ‘reagire’. “La mobilitazione in atto – ha concluso – è importante perché tutti i medici sono uniti. Non è la prima volta che si conducono battaglie comuni, ma mai si è verificato con tale forza e decisione. Non si tratta soltanto di difendere la sanità, ma la possibilità di lavorare in modo etico”. ■

INTERVENTI

INDIVIDUARE REQUISITI, STANDARD E PRATICHE NAZIONALI



Nino Cartabellotta

“Riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001 e contro-riforma del 2015: lo scenario attuale prefigura la frammentazione del sistema e la creazione di 21 sistemi sanitari diversi”. Anche Nino Cartabellotta, fondatore del Gimbe, Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze, ha

puntato il dito sulla riforma costituzionale. “Occorre ridefinire a livello nazionale i requisiti minimi di accreditamento, la definizione e l’aggiornamento dei Lea, e individuare un set multidimensionale di indicatori validi per tutte le Regioni. L’aggiornamento di standard nazionali che sintetizzino le migliori evidenze disponibili – ha detto Cartabellotta – è necessario per guidare pianificazione e organizzazione dei servizi sanitari, pratica clinica e informazione dei cittadini”. **(o.n.)**